

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

A Roma

Mercoledì con altri colleghi deputati abbiamo organizzato un seminario sul tema "Unioni civili: nuovi diritti in una società che cambia", in occasione della discussione di questi giorni al Senato sul disegno di legge "Regolamentazione delle Unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze".

Durante l'incontro, al quale hanno preso parte molti colleghi parlamentari e i professori Claudia Mancina, Andrea Nicolussi ed Emanuele Rossi, sono emerse importanti sollecitazioni e molte riflessioni che hanno permesso di ragionare di questo delicatissimo tema in maniera ampia, approfondita e puntuale.

La discussione si è concentrata soprattutto sul testo unificato adottato dalla Commissione Giustizia del Senato ([qui lo trovate](#)), problematizzandone e analizzandone i principali contenuti. Esso prevede il riconoscimento e la regolamentazione delle Unioni civili di coppie dello stesso sesso e delle convivenze di fatto.

Si è condivisa la necessità di prevedere tre istituti giuridici diversi: il matrimonio tradizionale che anche in seguito alle sentenze della Corte Costituzionale mantiene una sua specificità, le Unioni civili omosessuali con il pieno riconoscimento dei diritti e doveri tra i partner e le convivenze di fatto.

E' stato molto vivo e interessante il confronto sul tema delle adozioni nei confronti delle quali il principio fondamentale non può che essere quello del migliore interesse del minore.



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della

La Camera ha approvato il disegno di legge delega per la riforma del Terzo settore, definito come il complesso degli enti privati con finalità civiche e solidaristiche che, senza scopo di lucro, promuovono e realizzano attività di interesse generale attuando il principio di sussidiarietà. Tra i punti principali vi sono l'istituzione del nuovo Codice del Terzo settore per la raccolta e il coordinamento delle norme, la definizione dell'impresa sociale come impresa privata con finalità di interesse generale, l'istituzione del Servizio civile universale finalizzato alla difesa non armata e a promuovere attività di solidarietà, inclusione sociale, cittadinanza attiva, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale e la previsione di agevolazioni economiche in favore degli enti del Terzo settore, nonché il riordino e l'armonizzazione della relativa disciplina tributaria e delle diverse forme di fiscalità di vantaggio. Questo ddl intende sostenere la libera iniziativa dei cittadini che si associano per perseguire il bene comune, favorire la partecipazione attiva delle persone, singolarmente o in forma associata, valorizzare il potenziale di crescita dell'economia sociale, armonizzare gli incentivi e uniformare la disciplina in una materia caratterizzata fin qui da un quadro normativo non omogeneo.

[Qui](#) trovate il dossier di approfondimento.

Vi segnalo inoltre che il Governo ha accolto [un ordine del giorno](#) collegato al suddetto disegno di legge delega che ho presentato con altri colleghi sul tema del Servizio civile. Considerato il fondamentale apporto del pensiero non violento ai fini della elaborazione della cultura del Servizio civile e valutato l'essenziale valore civico e lo storico contributo positivo offerto dalla non violenza come metodo di lotta per la risoluzione delle controversie interne agli Stati nazionali europei ed extraeuropei nel corso degli ultimi cento anni, l'ordine del giorno impegna il Governo a valutare l'opportunità di considerare la formazione alla non violenza come una delle componenti fondamentali per i giovani che sceglieranno il Servizio civile.

La Camera ha approvato il ddl già approvato dal Senato che introduce nel codice penale il delitto di tortura, già espressamente vietata da numerosi atti internazionali (Convezione europea dei diritti dell'uomo, Carta dei diritti fondamentali dell'Ue, Convenzione ONU del 1984 contro la tortura ecc.).

Il disegno di legge prevede l'inserimento nel codice penale della fattispecie di tortura, che può essere commessa da chiunque (essa è infatti disciplinata come reato comune e non è previsto il reato proprio del pubblico ufficiale) e del delitto di istigazione (non accettata) a commettere la tortura (reato proprio del pubblico ufficiale). Per la tortura commessa da un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio sono disposte delle specifiche aggravanti.

Sono inoltre previsti il raddoppio dei termini di prescrizione, la modifica della disciplina del divieto di espulsione e di respingimento degli immigrati (sono vietate le espulsioni, i respingimenti e le estradizioni ogni qualvolta sussistano fondati motivi di ritenere che nei Paesi di provenienza degli stranieri essi possano essere sottoposti a tortura) e l'esclusione dell'immunità dei cittadini stranieri indagati o condannati nei loro Paesi di origine per il delitto di tortura.

Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione (Affari Esteri e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione. Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

L'approvazione di questo ddl è indubbiamente un fatto positivo, perché oltre a rispondere a precisi obblighi internazionali (alcuni atti che abbiamo firmato e ratificato lo richiedono) e alle sollecitazioni del Consiglio d'Europa che su questo tema ci ha richiamato più volte, rappresenta un fondamentale atto di civiltà e uno strumento efficace di tutela dei diritti umani e della dignità della persona.

[Qui](#) trovate una sintesi del ddl approvato.

[Qui](#) trovate un mio articolo pubblicato sul primo numero della nuova serie della rivista APPUNTI dove faccio alcune considerazioni sulle riforme costituzionali in discussione in questi mesi, sottolineando come l'orizzonte al quale ispirarsi debba essere necessariamente quello europeo e sovranazionale.

[Qui](#) trovate un mio comunicato stampa ripreso giovedì dalle principali agenzie dove condanno le affermazioni di Matteo Salvini a proposito dei Rom e della Corte Europea dei Diritti dell'uomo.

Vi segnalo [questo interessante articolo](#) di Andrea Manzella pubblicato oggi su Repubblica sulla legittimazione e le prospettive di sviluppo dell'Unione Europea. "Dobbiamo mirare ad un sistema parlamentare euro-nazionale".



[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circoscrizione Trentino-Alto Adige
Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)
Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma
tel 06 67608663
www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it

